

vagero). *Scrive et manda libri fati stampar de li contra il Papa . . . la qual opera etiam mandoe per avanti per ser Bortolo suo fradello qual si parti per la Franza con l'orator del Marchese di Mantova . . . Item scrive el dito parti adi 15 april.*

- (228) L'Oratore di Mantova era Messer Capino da Capo di cui vedi la nota (179). Si sa poi che il Duca era allora *Federico II. Gonzaga*, che governò dal 1519 al 1540, e che fu Capitano generale delle truppe pontificie, già rammentato dal Litta (T. V. famiglia Gonzaga). Pel ricevimento del Gonzaga nella celebre Veneziana Compagnia della Calza leggesi l'Opuscolo di Marino Sanuto impresso in Venezia nel 1852 col titolo: *Narrazione della festa solenne data in Venezia dalla Compagnia della Calza nel M. D. XX adi XIII febraro per l'accettazione di tre socii*, pubblicato da Giuseppe Beltrame per onorare le nozze Giovanelli-Chigi, e annotato da me.
- (229) Dispaccio da Vagliadolid 15 aprile 1527.
- (230) Quanto alla risoluzione fatta dal Grancancelliere di venire in Italia veggasi anche il Castiglione a p. 144 delle citate Lettere; e quanto alla venuta sua in Barcellona veggasi il Denina p. 75, il quale dice che tornò poi a Madrid affinché l'Imperadore non avesse a desiderare il suo consiglio in questo emergente (cioè del nuovo sacco di Roma di cui in seguito).
- (231) Relativamente all' *Apologia* vedi la precedente nota 221, e sulle doglianze del Nunzio circa tale stampa e sulle giustificazioni dell'Imperadore è a leggersi il Castiglione alle pagine 145-146.
- (232) Dispaccio da Vagliadolid 12 maggio 1527.
- (233) Dispaccio da Vagliadolid 23 maggio 1527. — Ognun sa, come dice il Navagero, che il figliuolo è *Filippo II.* poscia re di Spagna. La data della nascita concorda con tutti gli Storici. Erra però l'Ulloa che a p. 111 dice che nacque al primo di maggio.
- (234) Il Contestabile era *Anna de Montmorency* di cui vedi alla nota (58). — Il Duca d'Alva, o d'Alba era *Federico Alvarez* dell'illustre casa *Toledo* cavaliere del Toson d'oro che avea sposata *Isabella de Zuniga* figlia di *Alvaro* Duca di *Bejar* ricordato dal Moreri (T. VI. p. 545).
- (235) Il Duca di *Borbone*, di cui vedi la nota 59, morì da una palla di moschetto prima ancora di salire le mura di Roma nel 6 maggio 1527 (nota del Serassi a pagina 185 delle Lettere del Castiglione Vol. II.). Veggasi *Lodovico o Luigi Guicciardini* p. 171, 172. *Sacco di Roma* ediz. 1758; e *Francesco Guicciardini* p. 50 b. Libro XVIII. *Storia* ediz. 1585; e *Muratori* p. 59 T. XXIII. edizione citata 1800. Il *Buchon* nell'Opera (*Choix de chroniques et memoires sur l'histoire de France XVI. siecle.* Paris 1836, 8.^o) cita un Codice num. 167 della classe XXX. della Magliabechiana di Firenze, che contiene: *Sacco di Roma scritto in dialogo da Francesco Vettori*. Quivi la morte del Contestabile de *Bourbon* vi è narrata come la narra *Jacopo Bonaparte* nel suo libro intitolato: *Sacco di Roma*. *Cologna* 1756, e dice: *Il Borbone disperato prese una scala e andò verso le mura per dar animo agli altri a fare il medesimo, e nell'andare ebbe una ferita d'archibuso nella testa e subito morì*. Due miei Codici num. 2501, e 2502 in 4.^o cartacei del secolo XVII. contengono l'istoria del *Sacco di Roma* di *Patrizio de Rossi* fiorentino ec. — Il Codice num. 2502 a p. 117 tergo dice: « Mentre li Spagnoli combattevano in questo luogo » incessantemente le mura e senza intermissione di tempo si sforzavano di saltare » dentro Roma, occorse che *Borbone*, facendo quivi più offitio di soldato che di » capitano, mentre con la sinistra mano una scala (*) appoggiava alle mura per » salirvi sopra, un fante della guarnigione sparasse un archibugio, e lo colpisse

(*) L'altro Codice mio num. 2501 dice: *impugnava una scala appoggiata alle mura per salirvi sopra, un fante della guarnigione delle mura sparò una spingarda e lo colpì in una coscia.*